

Anno XXXII  
Anno XXXIII

Gennaio-Dicembre 1947  
Gennaio-Dicembre 1948

---

BOLLETTINO DEL CIRCOLO  
NUMISMATICO NAPOLETANO



---

TIPOGRAFIA PORTOSALVO - VIA CANESTRARI, 5 - NAPOLI

## Luigi Cora

Nacque a Torino nel 1871 in una famiglia di noti industriali piemontesi. Terminati i suoi studi a Torino e perfezionati in Germania, entrò nell'azienda familiare, ma dopo alcuni anni, non sentendosi portato per gli affari, si ritirò per dedicarsi ai suoi studi preferiti, e cioè a quelli della nostra pittura del Rinascimento, alle Lettere ed alla Numismatica.

Bibliofilo appassionato, riunì una collezione pregevole di manoscritti, già prima della guerra del 1914, che poi alienò per dedicarsi ad altre collezioni. Studioso assiduo e profondo, d'ingegno versatile, egli riusciva presto ad acquistare notevole competenza nei campi più svariati del sapere. Sovente allora abbandonava il soggetto già studiato, per dedicarsi con rinnovata lena a qualche nuova disciplina.

Anche nel campo della Numismatica seguì questo indirizzo, e così avvenne che egli si dedicasse dapprima alla raccolta delle monete di Casa Savoia, ed alla serie Bizantina, che in seguito abbandonò, per dedicarsi alle monete del Reame delle Due Sicilie, ed alle serie dei Reali di Francia. Poi, abbandonando ancora le precedenti, si diè alle monete della Repubblica Genovese, a quelle della Magna Grecia, e negli ultimi anni alle monete Arabo-Sicule, e ad altre serie Arabe ed Orientali.

Scrisse vari opuscoli su argomenti numismatici, e pochi sanno che egli si diletta anche di comporre in francese, dei deliziosi poemetti, ispirati da poeti orientali, poemetti che furono sovente letti in riunioni artistiche parigine, riscuotendo notevoli consensi.

L'arte orientale ebbe sempre un particolare fascino su di lui, che conosceva profondamente la lingua araba, e finanche la cufica, dimostrandosi emulo dell'insigne Monsignor Lagumina. Ne è prova il poderoso e dotto articolo, pubblicato nel precedente fascicolo del nostro Bollettino, dal titolo: " *Uno sguardo alla monetazione degli*

*arabi in Sicilia* „, col quale l'autore illustra accuratamente un discreto numero di pezzi inediti o mal noti, non menzionati e quindi sconosciuti all'illustre Monsignor Lagumina.

Peccato che per un deprecabile incidente di tipografia, sian capitati, nel cennato articolo del Cora, varii errori tipografici, qualche lettera e qualche parola saltata, omissione di qualche periodo e la " Avvertenza della Redazione „ che doveva venire in testa al lavoro, sia venuta alla fine. Ma ciò non toglie merito all' articolo, sia perchè il lettore intelligente corregge da sè, sia perchè il compianto autore, non attendendosi così presto la morte, che improvvisamente lo ha ghermito, aveva già preparato l' Errata - Corrige, da pubblicarsi e che pubblichiamo nel presente fascicolo.

Ma quel che è irrimediabile e da deplorarsi è che il " *Catalogo Descrittivo* „ che doveva seguire ad " *Uno sguardo alla monetazione degli arabi in Sicilia* „, e che ne costituiva la seconda parte, per la scomparsa dell'illustre consocio, rimarrà inedita. Egli si prefiggeva di pubblicarla a tempo migliore, più calmo, che gli avesse permesso di apportarvi quelle aggiunte che gli fosse venuto fatto ancora di riunire.

Luigi Cora si dedicò anche, come ho detto di sopra, a gli studii letterarii, e fece oggetto di speciale attenzione e commento le opere di Shakespeare, Rabelais, Verlaine, Alfieri, Leopardi, ed altri autori italiani e stranieri.

Esteta e spirito eclettico, nel campo dell' Arte, egli che non aveva trascurato neppure gli studii di filosofia, in questa disciplina fu un seguace ed estimatore della scuola scettica.

Fu uno dei primi ad iscriversi socio del nostro Circolo, 34 anni or sono, quando fu fondato e ne era assiduo frequentatore, perchè egli in quel tempo dimorava in Napoli.

Fu così che io mi legai a lui da fraterna amicizia e stima, durate ininterrotte fino alla sua morte.

Era attaccatissimo al Circolo Numismatico, e quando dopo qualche anno si ritirò a Rapallo, sovente si compiaceva di ricordare in famiglia, i bei tempi in cui lo frequentava, ed i consocii più notevoli, che oggi per la massima parte lo han preceduto nella tomba. Anche ultimamente, scrivendomi, rimpiangeva che per le sue condizioni di salute non avrebbe potuto più riveder Napoli, che tanto amava, e quegli antichi componenti la famiglia numismatica, che tanta simpatia avevano per lui.

Gentilissimo, di tratti squisitamente signorili, negli ultimi anni della sua vita visse in grande isolamento, nella sua villa di Rapallo come sopra ho accennato, dove è morto, quasi improvvisamente il 25 novembre 1947.

Di animo forte, alieno da convenzionalismi, si fece promettere dai suoi familiari di non vestire a lutto, dopo la sua fine.

Alla memoria del caro estinto, che vivrà sempre nel mio ricordo, l'estremo mio *vale*, e quello dei socii del Circolo Numismatico Napoletano.

LUIGI GILIBERTI

**Ricerca storica originale di Francesco di Rauso "Il Portale del Sud"**